

Orticolarario

La natura che unisce le persone

L'effimera peonia, meravigliosa con i petali di seta viva. L'albero di albicocco con i suoi fiori rosa e un leggero profumo che per i coltivatori è una sfida continua. E la salvia nel suo milione di varianti e colori, con petali vellutati. Se il patron di Orticolarario, Moritz Mantero dovesse scegliere nell'universo della flora, sono queste le tre piante «elette» del suo cuore. Perché il re della seta, ha una grande, anzi immensa, passione per fiori, piante e bacche. Amore per la natura a cui ha unito l'idea di fare del bene: questi sono gli ingredienti che con la passione per l'arte hanno dato vita a Orticolarario, evento culturale e artistico che si svolge dal 4 al 6 ottobre nel parco storico di Villa Erba, sul lago di Como.

Mantero si diverte a raccontare la nascita di Orticolarario: «Bisogna tornare indietro nel tempo, a undici anni fa. Era una sera fra amici, una grande tavolata. C'erano mia moglie e un altro gruppo di donne che dibattevano su quando organizzare eventi benefici, dalla partita a golf al buracco o un happy hour. E si facevano concorrenza. E così dissi loro, anche un po' alterato: "Perché non collaborate? Anche perché le persone che coinvolgete sono sempre le stesse, i "giocatori" sono quelli. Io intendo fare qualcosa che accomuni tutti, dall'operaio all'imprenditore, dal notaio alla segretaria, dal medico all'infermiera. Ed è la natura che ci unisce tutti: i giardini. La mia idea è nata per godersi un giardino. E ho trovato subito chi ha collaborato con me: Alfredo Ratti e Paolo De Santis». Dopo l'idea, il presidente individuò l'unico posto dove sarebbe stato possibile ospitare Orticolarario: Villa Erba. Qui, grazie alla Camera di commercio, l'evento ha trovato casa. Le associazioni locali sono coprotagoniste dell'iniziativa. L'essenza di Orticolarario è nitida in ogni suo dettaglio: è un viaggio intorno alla natura, tra giardinaggio, paesaggio, arte e design, tutti elementi che contribuiscono a solleticare una certa sensibilità, a creare un'idea evoluta di giardino, che può essere fuori e dentro le mura di casa, senza confini concettuali. Orticolarario non è solo un garden show, né tantomeno una mostra-mercato, è soprattutto un evento culturale e artistico per la cultura del paesaggio che genera un circolo virtuoso con finalità benefiche: le attività culturali in scena a Villa Erba sono realizzate proprio attraverso il

Fondo Amici di Orticolarario che devolve poi contributi a progetti sociali di cinque associazioni del territorio lariano. Orticolarario ha le sue radici solide nella natura. Le stesse di Mantero che afferma: «Il mio legame con la natura e le piante nasce nella mia infanzia. Ero molto piccolo. La mia famiglia fu sfollata e dovemmo lasciare la nostra abitazione alla RSI e Mussolini con la sua famiglia. Andarono a viverci donna Rachele e i suoi figli. Noi ci trasferimmo sulle montagne, fra Brunate e Caviglio. Una zona molto verde dove nel Dopoguerra tornavamo per abitudine. I miei ricordi sono legati alla natura: guardavo il giardiniere potare le rose e mi sono rimaste impresse queste immagini. Tanto che quando sono andato a vivere in città, coltivavo le mie piante in terrazzo. Finché non ho trovato una casa che facesse al mio caso e che mi goda ogni mattina facendo un giro rigenerante con il mio cane, Niger un cane meticcio preso al canile».

Mantero conclude guardando al futuro: «L'undicesima edizione è il giro di boa verso il secondo decennio dalla fondazione. Una vera sfida per un evento come il nostro, dal doppio valore culturale e sociale. Siamo pronti a iniziare un altro viaggio, a meravigliare e a essere ispirazione, sempre nel segno della bellezza della natura, nostra prima musa ispiratrice».

Moritz Mantero



Imprenditore della seta è il patron della manifestazione (foto Luciano Moviò)

Orticolarario

Dal 4 al 6 ottobre, ore 9-19, parco storico di Villa Erba, Cernobbio, esposizione, spazi creativi e tanti eventi. Info orticolarario.it

Bus Garden

Il giardino viaggiante sale sull'autobus



Un viaggio che parte all'ingresso della Villa Antica, a bordo del «Bus Garden», il giardino viaggiante allestito su un vero bus, su progetto del garden designer e paesaggista Leonardo Magatti, che ha programmato la prima fermata a Orticolario. Salendo sul bus in un prato fiorito, il visitatore si sentirà immerso in un insolito giardino nel giardino, immaginando un viaggio su un mezzo di trasporto quotidiano che, così trasformato, trasmette benessere. Simbolo di unione tra mondo urbano e regno vegetale, è l'invito alla riflessione sull'evoluzione del rapporto uomo-natura.

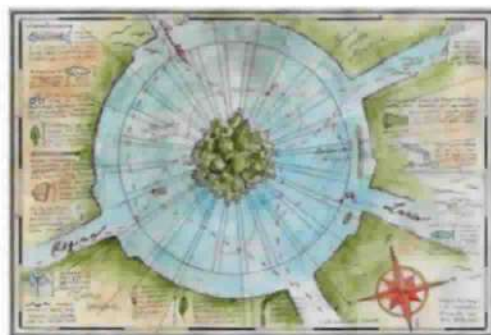
I dettagli

L'undicesima edizione è pura «Fantasmagoria»



Orticolario 2019 è intitolato «Fantasmagoria» ed è dedicato al «Viaggio», alle bacche e ai piccoli frutti. In programma da venerdì 4 a domenica 6 ottobre dalle 9 alle 19, nel parco storico di Villa Erba (foto Luciano Movio) a Cernobbio, dimora ottocentesca sul Lago di Como, già residenza del regista Luchino Visconti. Il modo più glamour per raggiungere Orticolario è via lago: sabato 5 e domenica 6 è attivo il servizio di battello navetta per e da Villa Erba (incluso nel biglietto). I visitatori che non sono in possesso del biglietto possono imbarcarsi e acquistarlo all'arrivo. Il pontile di imbarco è numero 5 al lungolago Mafalda di Savoia a Como.

C'È ANCHE UN PO' DI VARESE



L'Isola del Tesoro? È l'Isolino Virginia

«Nella mia infanzia c'è stato uno zio molto significativo, da cui ho ereditato la mia passione per la musica e i libri. L'Isolino Virginia, nella mia memoria, è legato al ricordo che ho di lui. Un ricordo che mi ha segnato. Ci arrivai da bambino, già carico di suggestioni, piccolo in un'isola piccola; subito vidi gli scavi archeologici: cocci, palafitte, piroghe, reperti. Un'avventura da Indiana Jones»: sono le parole usate dal paesaggista Vittorio Peretto nel creare l'Isola del Tesoro a Orticolario. La sua ispirazione

arriva dal lago di Varese e l'Isolino Patrimonio dell'Unesco. Un'ispirazione da cui nasce «L'Isola del tesoro», la grande installazione che trasforma il Padiglione Centrale in un'isola reale, ma al tempo stesso sconosciuta, introvabile sulle mappe. Orticolario targato Varese anche con Elmec Solar che presenta una declinazione delle rinnovabili specifica per la coltivazione in vaso; mentre sul tema della mobilità sostenibile nello spazio espositivo di Autovittani, espone colonnine di ricarica per veicoli elettrici.



Ken Scott, l'omaggio floreale allo stilista giardiniere



L'omaggio di Orticolario allo stilista americano Ken Scott a cento anni dalla nascita si basa su dieci foulard (alcuni qui ritratti nelle foto) scelti tra i più rappresentativi

ui era l'artista e stilista giardiniere, l'altro è il re della seta e presidente di Orticolario. Grazie all'intuizione e allo studio di Moritz Mantero, a 101 anni dalla nascita, Ken Scott rivive in mezzo a fiori e piante a Orticolario. Torna un assaggio della sua arte fatta di peonie, rose, papaveri, girasoli, petunie e astri; un tripudio di fiori e natura che si spargono sulle sete amate e indossate da Jackie Kennedy e Audrey Hepburn. «Per qualche motivo ignoto, la data di nascita che circola è sbagliata: 1919. Quando abbiamo iniziato a dialogare con la Fondazione Ken Scott abbiamo scoperto che l'artista statunitense era nato nel 1918. Poiché non era stato celebrato il suo centenario, lo faremo a Orticolario», è Mantero ad aprire una finestra sul mondo dello stilista unico nel suo genere. «Ci sarà il Tributo a Ken Scott e abbiamo voluto rendergli omaggio riproducendo una serie limitata di foulard basandoci su 10 stampe, più una - prosegue Mantero -. Ken Scott quando realizzava i suoi figurini disegnava anche le stoffe. E le produceva. Abbiamo sfogliato il materiali degli archivi della Fondazione trovando disegni, cartoncini e materiali unici».

L'eccezionalità dello stilista giardiniere sta appunto nel suo pensiero originale partendo dai disegni delle stoffe con colori. «Interessante osservare che i suoi lavori: emerge che spiegasse quali colori ritenesse indicati per quel disegno e li colorasse. Visti ora, sono veri e propri quadri perché Ken Scott ragionava più da artista che da stilista». Un caso unico nel mondo della moda perché, come racconta Mantero: «Ken Scott da imprenditore poi si pose il problema delle varianti: e così si disegnava anche le varianti colore. Nella Fondazione c'è tutto». Ma non solo, illustra il patron di Orticolario: «Nel suo studio si era fatto creare una tessitura con dei mobili appositi dove infilava i colori con le tonalità di blu, rossi, gialli roccetti, cartoncini e palette dei colori stampava per vedere l'effetto creativo. Insomma creava i tessuti, il nostro lavoro (si riferisce all'azienda di famiglia Mantero, ndr)».



Ken Scott

È stato uno dei protagonisti più originali della moda italiana e non negli anni Sessanta e Settanta

Da un lato dunque la passione di Ken Scott per fiori e piante, dall'altro la visione unica. «Abbiamo scelto dieci disegni, uno per anno più una prova autore, sono tutte numerate a mano da una calligrafa», annuncia Mantero in vista dell'esposizione in Serra Platani dove è possibile ammirare una rigogliosa foresta tropicale con filodendri, strelizie, felci, per accogliere i disegni dello «stilista giardiniere» con una serie di foulard in edizione limitata, interpretata e realizzata da Mantero Seta. Barbara Negretti Garden Designer firma il progetto di uno spazio che trasporta nell'universo colorato e sgargiante di un artista visionario e precursore di un mondo in cui i colori della natura valorizzano la bellezza della donna e della vita. E c'è anche un pizzico di varesinità nel tributo a Ken Scott: le orchidee sono di Varesina Orchidee. E Mantero chiude con un auspicio: «Mi piacerebbe poter presentare le sue ambientazioni in un museo, vedrei come luogo ideale il Museo della seta di Como».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Veronica Deriu